

Giornalisti DI CLASSE

Tutte le informazioni
e le news
www.ilgiorno.it

Campionato di giornalismo

Istituto Comprensivo Via Dante - Voghera (PV)

LA REDAZIONE - CLASSE 5^C: Greta Alpeggiani, Sara Bouazizi, Rebecca Caldiron, Leonardo Cavalcoli, Camilla Chiappini, Mohamed Chihneh, Federico Cusin, Rosalia Cutrano, Pietro De Leo, Nicolas Stefano Enache, Elena Gagliardi, Giulia Gorrani, Kristian Ioan Mytryk, Alessia Catherine Pavan, Luca Rescalli, Matteo Rolandi, Beatrice Romano, Gioele Scabini, Cristian Volpini.

DOCENTI: Novella Del Boccio, Maria Luisa Faravelli



I «Neet»: generazione senza futuro

Figli della crisi, non investono nei sogni

Un giovane su quattro rientra in questa categoria professionale: come mai?

IL COMMENTO

Contrasti culturali e generazionali

IN UOVI TRATTI del fenomeno giovanile prendono corpo in primo luogo negli Stati Uniti e anche negli altri paesi occidentali. Nasce la figura emblematica dei nuovi "teenager" (letteralmente ragazzi e ragazze dai 13 ai 19 anni): hanno più occasioni di stare con i loro coetanei, hanno più tempo libero, cominciano ad avere a disposizione qualche soldo in più dei loro predecessori.

SONO DESIDEROSI di maggiore libertà e irrispettosi nei confronti della società adulta. Si parla di gioventù "grigia" per definire una gioventù che mantiene una forte identificazione con i modelli societari maggiormente diffusi. All'interno delle famiglie non mancano i contrasti tra genitori e figli, causati dalla mancanza di adesione di fondo agli stessi valori.

IL CONTRASTO culturale risulta maggiore tra le generazioni adulte rimaste attaccate agli stili di vita rurali-tradizionali e le generazioni inserite negli stili di vita urbani-moderni. I giovani sono rappresentati come "soggetti inquieti" che da un lato creano problemi alla società, ma dall'altro la modernizzano e l'arricchiscono.

STUDENTI, lavoratori, disoccupati e... Neet. Chi sono questi Neet? La parola deriva dall'acronimo inglese di «Not in education, employment or training» e si riferisce ad una categoria di persone di età compresa tra i 15 e i 40 anni (a volte anche 60) che non lavora, non studia e non è impegnata in nessuna attività.

Questa nuova categoria di persone si è aggiunta alla classificazione professionale della popolazione italiana.

IN BASE ai dati dell'Istat, il tasso di disoccupazione giovanile è arrivato al 30,1%, in aumento di 0,9 punti percentuali rispetto a ottobre e di 1,8 punti su base annua. Inoltre, mentre il numero degli uomini inattivi scende, quello delle donne cresce vertiginosamente. Il dato, già preoccupante, è reso ancora più drammatico dall'Ufficio Statistica dell'Unione Europea. Secondo un rapporto, in Europa sono 8 milioni le persone disoccupate, di cui 2,7 si trovano in Italia: il numero più alto all'interno dell'UE.

LE PERSONE senza impiego che ave-



vano perso ogni speranza per il loro futuro erano 8.250.000. Il tipico soggetto Neet vive ancora coi genitori, non ha bisogno di molti soldi, se non per le faccende personali quotidiane, le spese grosse (tasse, medici, ecc...). Hanno un peso enorme sul bilancio economico generale, infatti, consumano molto ma non producono affatto. Non hanno sogni né rimpianti, non sperano per il futuro, il loro presente è immutabile, per loro il tempo si è fermato. Vivono tra fumetterie, centri scommesse e ore passate al bar senza consumare, perché i soldi sono comunque pochi.

NOSTRA INTERVISTA LE DICHIARAZIONI DI UN GIOVANE NEET VOGHERESE

«Ho provato a cercare lavoro, ma non l'ho trovato»

UN VOGHERESE di 24 anni, ci racconta la sua vita da Neet.

A che età hai terminato gli studi?
«A sedici anni».

E poi cos'hai fatto?
«Ho provato a cercare un lavoro, ma non l'ho trovato».

E non hai riprovato dopo un po' di tempo?
«No, penso che non sarei riuscito a trovarlo comunque».

Quindi cosa fai durante il giorno?
«Mi alzo tardi e vado in giro con gli amici».

E quando sei a casa?

«In pratica mai. Solo per mangiare e dormire».

La tua famiglia cosa ne pensa?
«Niente. Non gliel'ho mai chiesto».

Non pensi di essere un peso per la tua famiglia?
«No, perché loro fanno il possibile per farmi stare bene».

Pensi al futuro?

«No, vivo il presente senza pensare al futuro».

Quindi continueresti questo stile di vita?

NON SI SENTONO falliti perché non hanno mai inseguito nulla, non hanno desideri, non hanno rimorsi e non hanno risorse, non sanno cosa vogliono e non lo vogliono sapere, amano lo sport ma non lo praticano. Non si drogano, bevono moderatamente, fumano poco e non si divertono mai, hanno un gergo e un linguaggio tutto loro, aspettano con ansia il sabato sera per poi non fare niente.

OGNI GIORNO è uguale, in un'attesa inerte e un vuoto esistenziale che non riconoscono nemmeno, non riescono a dare un senso alla loro vita. I Neet sono esclusi da qualsiasi impegno sociale. Ma possibile che un giovane su quattro viva così, senza impegni, doveri e obblighi? E perché i ragazzi optano per questo stile di vita? Purtroppo si tratta di una scelta quasi obbligata: la crisi di questi ultimi anni non aiuta di certo i giovani a trovare un lavoro. I Neet devono però sforzarsi di combattere per i loro sogni senza arrendersi: prima o poi, la crisi finirà e se avranno investito nei loro sogni avranno la possibilità di coronarli.

Campionato
2014

